

X Congresso Italiano di Teriologia

Stato delle conoscenze del lupo *Canis lupus* in PugliaL. GAUDIANO¹, R. SORINO^{1, 2}, G. CORRIERO¹, A.G. FRASSANITO³, C. STRIZZI⁴, G. NOTARNICOLA⁵¹Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Biologia, Via Orabona 4, 70125 Bari²Centro Ricerche per la Biodiversità, C.da Castiglione 30, 70014 Conversano (BA)³Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Via Firenze 10, 70024 Gravina in Puglia (BA)⁴Ente Parco Nazionale del Gargano, Via Sant'Antonio Abate 121, 71037 Monte Sant'Angelo (FG)⁵Corpo Forestale dello Stato, Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (TA), Via Alcide De Gasperi 3, 74015 Martina Franca (TA)

P380

A distanza di circa 15 anni dalle prime segnalazioni del lupo in Puglia, oggi ci si pone la necessità di fornire un quadro conoscitivo chiaro e quanto più possibile esaustivo dello status della specie nel territorio regionale.

Il lavoro di sintesi è stato ottenuto sulla base delle informazioni disponibili, integrando dati relativi ad un periodo di tempo che va dal 2007 al 2016. Nello specifico sono stati considerati: (a) i risultati del 2014 e del 2015 del Progetto "Convivere con il Lupo: conoscere per preservare" condotto dal Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari, in collaborazione con il Parco Nazionale del Gargano (PNG) e con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia (PNAM), integrando il metodo del fototrappolaggio, il monitoraggio genetico, il *wolf howling* e l'analisi delle denunce di predazione su capi domestici; (b) l'archivio di fototrappolaggio del PNAM (dal 2010 al 2014) relativo al Progetto di "Monitoraggio dei Carnivori"; (c) l'archivio di fototrappolaggio del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari nei territori del PNG (dal 2009 al 2013); (d) l'archivio di fototrappolaggio dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità (Corpo Forestale dello Stato) di Martina Franca (TA) relativo alla Riserva Naturale Orientata Murge Orientali (TA) e alla Riserva Naturale Biogenetica Stornara (TA) nel biennio 2014-2015 (e) l'archivio della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, relativo alle denunce e agli indennizzi per eventi di predazione su capi domestici (dal 2007 al 2013) nei territori al di fuori delle aree protette; (f) l'archivio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZS) relativo alle carcasse di lupo pervenute dal 2010 al 2015; (g) l'analisi della bibliografia e (h) il ritrovamento di carcasse (dal 2007 al 2015).

L'analisi integrata dei dati a disposizione ha permesso di ottenere una carta tematica di distribuzione della specie in Puglia, caratterizzata dalla colorazione di celle di dimensione 10x10 km, usate come riferimento dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, sovrapposte a ortofoto di Google Earth. Le celle sono colorate

in blu quando riferite ad aree con presenza regolare di nuclei e accertata attività riproduttiva, in rosso quando indicative di aree con presenza regolare e in giallo quando caratterizzate da presenza irregolare dovuta a individui isolati o in dispersione. Inoltre, nei due parchi nazionali pugliesi, grazie all'applicazione di metodi utili ad ottenere parametri di abbondanza (Progetto "Convivere con il lupo: conoscere per preservare", biennio 2014-2015), sono state ottenute delle stime di consistenza della popolazione.

La carta tematica mostra come attualmente il lupo in Puglia è distribuito in circa il 30% del territorio regionale. La distribuzione è uniforme sul Promontorio del Gargano e in tutte le aree montuose e collinari del versante occidentale della regione, dal Sub-Appennino Dauno, sino all'altopiano delle Murge di nord-ovest e di sud-est, compreso il territorio delle gravine dell'arco jonico. Le aree dove è confermata l'attività riproduttiva ricadono interamente nei territori dei due parchi nazionali: nel 2014, all'interno del PNG sono stati stimati 4 branchi riproduttivi e una popolazione minima di 20 individui e nel 2015, 5 branchi e una popolazione minima di 24 individui; nel PNAM invece sono stati stimati 2 nuclei riproduttivi in entrambi i periodi e una popolazione minima di 12 individui nel 2014 e 10 individui nel 2015.

Tuttavia l'assenza di "celle blu" al di fuori dei perimetri dei parchi nazionali è verosimilmente dovuta alla mancanza di un campionamento specifico e di un piano di monitoraggio durevole.

Infine, è meritevole di particolari attenzioni per via dell'alto grado di antropizzazione e il forte indirizzo turistico, la presenza oramai accertata di nuclei stabili nell'area delle Murge di sud-est o "Murgia dei Trulli", un territorio apparentemente poco vocato al mantenimento di popolazioni vitali di lupo e caratterizzato dalla presenza diffusa di attività zootecniche a conduzione brada e semibrada (allevamento della vacca podolica e del cavallo murgeso).